



 Scarica la brochure in Italiano

Benvenuti al



**GUIDA ALLA VISITA DEL
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DEL SANNIO CAUDINO**



Comune di Montesarchio

Sito ufficiale del Comune di Montesarchio

Museo

Il Museo, realizzato all'interno del Castello di Montesarchio, è dedicato alla storia della Valle Caudina e alle testimonianze archeologiche dei centri più importanti - Caudium (Montesarchio), Saticula (Sant'Agata de' Goti), Telesia (San Salvatore Telesino).

Il MANSC si sviluppa in sei sale poste al primo piano dello storico edificio che documentano la ricostruzione del paesaggio in età preistorica (sala I), accompagnata dall'esposizione di reperti rinvenuti in varie località del Sannio Caudino, fino all'ampia sezione dedicata al sito di Caudium, l'attuale Montesarchio (sale II-IV).

In ordine cronologico sono esposti alcuni corredi delle necropoli caudine, databili tra la metà dell'VIII e il III secolo a.C., che testimoniano la ricchezza e la complessità del sito, interessato da intensi scambi commerciali con le città greche della costa e il mondo etrusco-campano. Di particolare interesse sono i numerosi vasi figurati di produzione attica e italiota, soprattutto crateri, rinvenuti in tombe risalenti al V- IV secolo a.C.

L'ultima parte del percorso di visita è dedicata agli altri due importanti centri del Sannio Caudino: Saticula (Sant'Agata dei Goti) e Telesia (S. Salvatore Telesino), di cui si espongono materiali esemplificativi provenienti dalle ricche necropoli.

Informazioni

Responsabile: Dott. Vincenzo Zuccaro

Ente competente: Direzione Regionale Musei nazionali della Campania

Sede: Via Castello – 82016 Montesarchio

Telefono: +39 0824 83 45 70

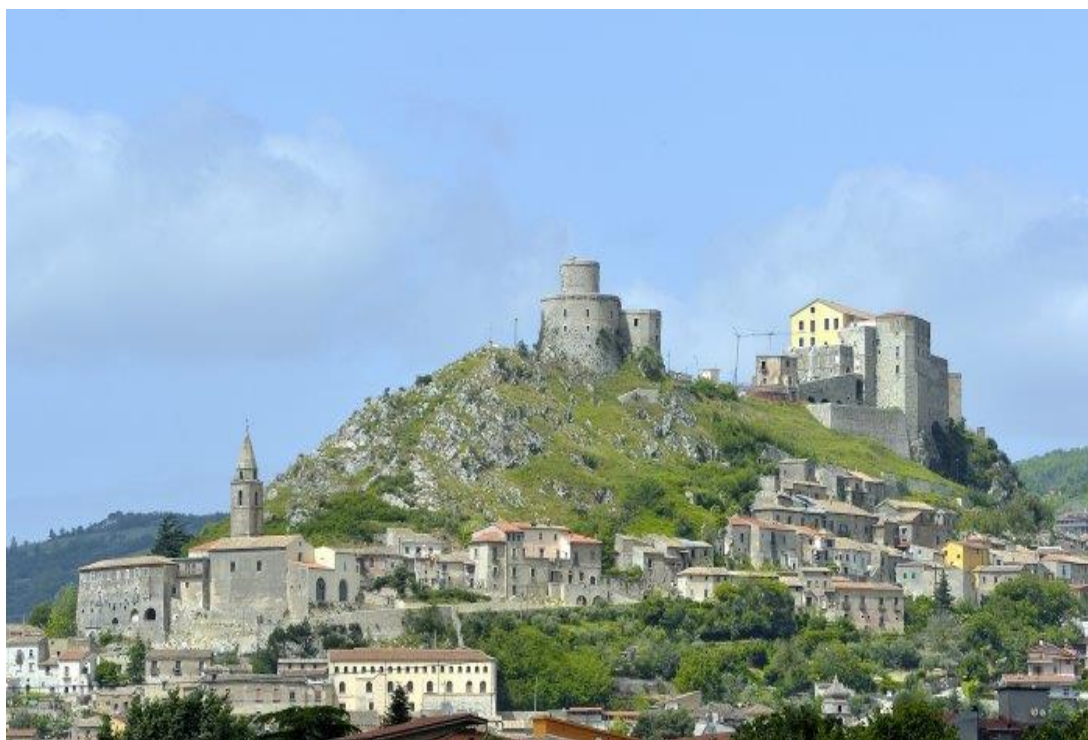
Orario: dalle ore 9.00 alle ore 19.00 (ultimo ingresso 18.30)

Chiusura settimanale: Lunedì



Costo del biglietto: 5 € Ridotto 2 €

IL MANSC ospita il cratere di Assteas, il cosiddetto "vaso più bello del mondo", che raffigura il mito del ratto d'Europa. Al vaso realizzato dal ceramografo di Paestum ritrovato in una sepoltura a Sant'Agata de' Goti, è dedicato il nuovo allestimento finanziato dal Comune di Montesarchio, allestito all'interno del percorso espositivo del piano primo del castello.



Vista della Torre e del Castello sede del Museo MANSC



LA TORRE DI MONTESARCHIO

La Torre di Montesarchio fa parte del complesso museale Mansc

La Torre e il Castello, che sorgono sul colle Ciavurno, furono destinati a prigionieri di Stato durante il regno di Ferdinando di Borbone. Nella Torre furono rinchiusi patrioti napoletani, tra i quali Pironti, Nisco e Carlo Poerio. Ancora oggi è possibile visitare quella che, tradizionalmente, viene indicata come la cella di quest'ultimo dal 28 maggio 1856 al 09 gennaio 1859, quando la pena fu commutata in deportazione. Fino al 1906 il Castello fu adibito a casa di detenzione.

Nel 1915-1918, fu tappa di smistamento delle autorità militari.

Nel 1919-1923, il Castello e i suoi dintorni furono oggetto di lavori per la trasformazione in "Sanatorio Criminale". Tale progetto non fu realizzato.

1949/1950 Il Castello e la Torre, dichiarati Monumenti Nazionali, vennero restaurati dal Genio Civile di Benevento.

Nel 1958 furono avviate le pratiche per poter ospitare al Castello l'Istituto "Mater Orphanorum" che il 20 luglio 1960, festa del Patrono Universale degli Orfanelli e della Gioventù, iniziò ad alloggiare i minori.

Nel 1990, l'Istituto Caritativo "Mater Orphanorum" lasciò il Castello e il 16 marzo 1994 l'Amministrazione Finanziaria consegnò le chiavi del Castello alla Soprintendenza Archeologica di Salerno, Avellino e Benevento che nel 2007, lo ha destinato a sede del Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino.



La Torre Medioevale



Vaso di Assteas



Rosso Immaginario

La Mostra Rosso Immaginario. Il Racconto dei vasi di Caudium, inaugurata l'8 settembre 2013, ha nella sua essenza un sapiente connubio tra sofisticate tecnologie innovative e i vasi figurati rinvenuti nella necropoli di Montesarchio. Le immagini dipinte sui crateri a figure rosse databili al V-IV secolo a.C. costituiscono il punto di partenza per lo svolgimento di racconti su miti ed eroi del mondo greco. Il ritorno all'Olimpo di Efesto (il fabbro degli dei forgiatore delle armi di Achille), il dolore di Elettra sulla tomba del padre Agamennone, la partenza di Trittolemo sul carro alato per donare il grano all'umanità, sono solo alcune delle storie narrate attraverso video, olografie e proiezioni di immagini animate.

Il percorso della Mostra si snoda nelle celle del carcere borbonico del Castello, in una ambientazione insolita e suggestiva: di particolare efficacia è la prima installazione le "Ombre della Sera" che presenta, in una cella chiusa da una grata, numerosi crateri dalla cui imboccatura sporge la sagoma di una figura umana, a evocare il rituale funerario peculiare della necropoli di Montesarchio, dove in ogni tomba era deposto un cratere. Nelle altre celle l'esposizione dei vasi dipinti offre l'occasione per narrare le storie a cui si riferiscono le singole immagini, che si snodano così in racconti coinvolgenti. In alcuni casi videoproiezioni effettuate direttamente sul cratere disegnano i profili, evidenziano e animano le figure con dinamici giochi d'ombre, integrando la narrazione con altri episodi determinanti per la comprensione dell'intero racconto.

Informazioni : Costo del biglietto: compreso nel biglietto d'ingresso del museo

Orario: ore 9.00-19.00 (ultimo ingresso ore 18.30) Telefono: + 39 0824 834570

Prenotazione: facoltativa per le scuole al numero del Museo 0824/834570 o per email

drm-cam.montesarchio@cultura.gov.it



“A Casa d’ Europa”

E’ il nuovo allestimento dedicato al cratere di Assteas raffigurante il Ratto di Europa, il reperto di straordinaria importanza, l’elemento identitario del Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino inaugurato il 20 dicembre 2024, costituito da **installazioni multimediali** che raccontano in modo accattivante e suggestivo le vicende del cratere ritrovato a Sant’Agata de Goti. Il percorso si articola in diversi momenti narrativi, ciascuno dedicato all’approfondimento di un aspetto particolare del cratere e della sua vicenda: dal racconto della rocambolesca storia del trafugamento e ritrovamento a quello delle attività di recupero di oggetti culturali trafugati, con il riferimento anche ad altri crateri firmati dal ceramografo di Paestum. Particolare attenzione è stata posta all’inclusività: una **riproduzione tridimensionale del vaso realizzata con stampa 3D FDM** permetterà anche a non vedenti di apprezzare tramite il tatto il celebre reperto. La quinta finale del percorso è dedicata al cratere - che sarà esposto al centro della sala, visibile da tutti i lati - e al mito su di esso raffigurato. La narrazione prende vita grazie alla tecnologia del **minimapping** che, a partire dalle figure individuate sulla superficie del vaso con sapienti giochi di luce, proiettano le stesse nell’ambiente generando **un’esperienza immersiva** di grande suggestione.

Un ulteriore focus di approfondimento è realizzato negli ambienti della **Torre medievale** con una proiezione immersiva che ricostruirà il momento della scoperta fortuita del vaso.